

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Anzeiger für schweizerische Altertumskunde : Neue Folge =  
Indicateur d'antiquités suisses : Nouvelle série**

Band (Jahr): **34 (1932)**

Heft 4

PDF erstellt am: **16.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

INDICATEUR D'ANTIQUITÉS SUISSES

HERAUSGEGEBEN VON DER DIREKTION  
DES SCHWEIZERISCHEN LANDESMUSEUMS IN ZÜRICH

## ARTISTI DELLA SVIZZERA ITALIANA

Nuove ricerche.

II.

TORINO E PIEMONTE

BAROCCO.

Sac. Dott. *Luigi Simona*.

VI.

La Chiesa di S. Francesco in Torino venne ristorata con sommo plauso nel decorso anno 1931 dal nostro Prof. *Ovidio Fonti* di Migliaglia. Essa ci interessa non solo per questo, o perchè sede della nota compagnia dei luganesi detta di S. Anna (l'altare omonimo è il secondo entrando «a mano stanca», ossia dalla parte sinistra), ma anche perchè parecchi dei nostri artisti vi operarono.

È una delle antiche chiese di Torino, ingentilita da una facciata in ordine unico composito, eretta nel 1761 da Bernardo Vittone, — il quale eresse pure la bella cupola e diede i disegni per gli altari maggiore, di S. Antonio e del SS. Crocifisso. (Vedi Olivero op. cit. p. 96, 97.) I due quadri alle pareti laterali dell'altare maggiore sono di G. B. Recchi, e ad essi già accennai in principio, parlando appunto dei Recchi.

All'altare di S. Antonio la volta venne dipinta da un *Sariga* che il Paroletti dice svizzero, ma non è opera di grande merito. Gli affreschi alle pareti erano di *Gian Andrea Casella* da Carona; erano, perchè oggi sono scomparsi.

Ciò che in questa chiesa è notevole, specialmente per le nostre ricerche, è il grande Crocifisso all'altare omonimo, che, dice l'Olivero, è uno dei migliori fra i tanti che, per le chiese più insigni di Torino e Piemonte, scolpi il celebre *Carlo Giuseppe Plura* da Lugano.

È una scultura anatomicamente perfetta. Il capo è rivolto a destra in alto, e le braccia sono quasi orizzontali. Buoni effetti sulla modellatura del corpo sono prodotti dalla luce che piove dall'alto. (Fig. 21.)

Di Carlo G. Plura già si è parlato in questo lavoro. Qui, sulla scorta specialmente dell'Olivero (v. Periodico «S. Francesco d'Assisi in Torino» Anno I, n. 12, II, n. 1, 2), conviene riassumere tutte le notizie che si hanno fino al presente.